

# GASLINI Un concerto di pace

## Il compositore dirige domani al teatro Dal Verme l'inedito «Adiantum»

PIERA ANNA FRANINI

Basentia. I sessant'anni di carriera, raccontati da ottanta dischi e trenta concerti. Classe 1929, **Giorgio Gaslini** confessa di essere «un ragazzino scatenato... però misurato», che ha fatto dello stanco vitale alla **Bergson** («il mio filosofo prediletto») il principio della propria esistenza («la laguna è una brutta storia»). Dove pesca tutte queste energie? «Lavoro da quando ho sedici anni e da allora ho sempre viaggiato - dice -, e questo mi ha aperto la mente. Ho fatto una vita sana, niente alcool, droga, gioco. Ovviamente non sono un'icona puritana», chiarisce **Gaslini** che domani (ore 21) e sabato (ore 17), sarà al **Teatro Dal Verme** con l'Or-

*«Il titolo è il nome latino del capbenerer, sprizza gioia di vivere»*

chestra dei **Pomeriggi Mustcalli**. Interferisce in veste di direttore e di compositore, per ritagliarsi alla fine uno spazio alla tastiera, sarà un fuori programma.

Un concerto tagliato su misura per i **Pomeriggi** «istituzione che sta conquistando nuove fasce di pubblico, soprattutto giovanili», dice. Così, sereno per la prima volta **Adiantum**, il concerto pianistico che **Gaslini** ha composto nel 1993 e che solo ora tira fuori dal cassetto, «aspettavo gli interpreti giusti», spiega alludendo all'orchestra (opronta a ricreare nuovi colori) e al pianista **Massimiliano Damerini**. **Adiantum** («nome di una pianta, il capbenerer») usa di natura e di poesia, di amore e di modernità, ma anzitutto «sprizza gioia di vivere». Eppure si colloca in una fase così contraddittoria. Come considerare **Adiantum**, un an-



Giorgio Gaslini: «Sono ancora un ragazzo scatenato»

foto CAMARANI

gelo, un parakossov? «L'uno e l'altro assieme», replica **Gaslini**, che aggiunge: «È il gesto di un artista che all'orrore della morte contrappone la bellezza della vita. È un concerto di pace, una pace viva, un brano profeso all'amore per la vita».

**Gaslini**, che ha studiato al fianco degli **Abbad, Bortol** e **Canino** in un Conservatorio poi lasciato non sei diploanti in mano, dall'esperienza jazzistica e approdato all'idea di musica totale, «libero dal

ga vita. Alla fine della prima esecuzione, l'orchestra stessa è rimasta stupefatta e ha applauditlo. Certo, è di difficile esecuzione anche perché **Ives** l'ha scritta sotto forma di un lungo discorso, privo di battute poliritmico. Però sono riuscito a tirare una partitura per orchestra, sulla base di una notifica lacunosa.

Anche il brano che apre la serata, vede un passaggio dalla tastiera all'orchestra, qui l'operazione si deve al compositore stesso. A **Stravinskij** che trascrisse per un'orchestra di soli 15 strumenti le sue *Otto miniature pianistiche* destinate, originariamente, ai piccoli. «Sono molto esaltate, sembrano fucile da un orfèvre. Pagine ricche di chiaroscuri interni, di una leggerezza mozartiana», osserva **Gaslini** che rammenta «la zampara

*«Dall'esperienza jazzistica sono approdato all'idea della musica totale»*

finale del vecchio igor che si congela con un raggio molto satirizzato».

Così come sono «in punta di piedi, veramente spumeggianti», le *Variations "I got rhythm"* di **Gershwin**, altro brano in programma. Sono estroverse, d'accordo, ma giuste e considerarle «brani all'affetto», intima **Gaslini**.

Chiude la serata **Weill** e **Bronckoway**. Un **Weill** rivisitato da **Gaslini** che ne riprende e trasfigura dieci temi. Amore per **Weill** nato da una partitura: *Opéra de tre soldi*. «Una volta, in un teatro degli Stati Uniti, mi imbarcai in un'*Opéra de tre soldi* all'americana, cioè in un musical in piena regola. Della *vet potatoes*, rimane l'ombra. Questo, del resto, ricordavo gli anni di Broadway, di **Weill** e delle collaborazioni con **Ira Gershwin**, **Maxwell Anderson** o **Langston Hughes**».

l'eterogeneità di stime e di linguaggi imposti», come ama sottolineare. Il **Adiantum**, sintesi di stili e linguaggi diversi, lo dimostra appieno. Quindi, sì, c'è del jazz «ma non è prevalente. Ci sono più elementi che tendono verso il sincretismo».

Seppure per i **Pomeriggi**, **Gaslini** ha trascritto l'ultimo movimento della *Sonata Concerto di Ives*, ovvero *The Alcott*, «è una pagina che risalta magnificamente per l'orchestra, e mi auguro che abbia un